



a l'ombra de l'alzina
a la sombra de la encina
à l'ombre du chêne
all'ombra della quercia
Magdalena Aulina

15-05-2025

“Amatissima sorella nel Signore: dopo aver ricevuto le sue due lettere, ho pregato molto il Signore, che è il padrone assoluto di tutto ciò che è nostro, affinché sia lui a dare pace alla sua anima e tranquillità al suo cuore, perché possa fare e seguire tutto ciò che Gesù disporrà per lei.

Cerchi di amare veramente il Signore, entrando nel suo Cuore piena di santi desideri. E, rimanendo in quella santissima dimora, dica molto spesso al Cuore di Gesù: “Ti amo, voglio vivere del tuo amore”, e poi: “Gesù mio, ti ricordo le mie sofferenze, le mie croci, i miei dolori. Sii tu, Signore, il medico divino di tutto ciò che turba l’intelletto e affligge il mio cuore”.

Sia buona, sorella mia, e si doni con tutto il cuore al Signore, che tutto vede e tutto conosce. E se Gesù riceve le sue preghiere disinteressate e devote, forse le accoglierà, anche per riportare quell’anima sulla via della verità.

Questo è tutto ciò che Gesù mi ispira a dirle. Tutto il resto sarebbe vana curiosità, che non gioverebbe a nulla, anzi le farebbe del male.

Cerchi di amare veramente la Vergine Addolorata, nostra Madre. Sarà lei a insegnarle a ottenere ciò che da sola lei non potrebbe. È Madre di bontà e di grande misericordia. Affidati con fiducia tutto a lei: “Madre Addolorata, ricordati delle mie sofferenze, e donami la tua grazia, per saper soffrire e saper tacere, per ottenere ciò che tu sai, o Madre mia!”.

Il 21 novembre 1930 Magdalena scrive questa lettera a Carmen Mitjá.

Non sappiamo bene chi fosse questa donna di Barcellona, dalla quale Magdalena ha ricevuto già due lettere, e che chiama “sorella amata” e “sorella mia nel Signore”.

Ma da quello che le scrive Magdalena si evince che doveva essere una persona che le stava molto a cuore. Certamente una sua amica, alla quale si rivolge dando consolazione e consigli, esercitando quella sua “maternità spirituale” con la quale riusciva ad entrare nel cuore delle persone per portarle al Cuore di Gesù che è Misericordia, che è Amore. Infatti, la invita ad amare veramente Gesù, prendendo dimora nel suo Cuore.

E, Magdalena, quale amante della Vergine Maria - alla quale aveva affidato la sua vita sin da piccola, e la sua Opera era nata proprio nel mese di maggio del 1916 -, invita la sua amica Carmen ad amare la Vergine Addolorata. Le suggerisce di affidare con fiducia tutto a Maria e di chiederle di “saper soffrire e di saper tacere”, per ottenere ciò che Maria, come Madre, già conosce. Infatti, come Madre di bontà, non solo soccorre a chi domanda, ma, molto spesso, precorre e concede la richiesta.

In questo mese di maggio rivolgiamoci a Maria, la nostra Madre con la certezza che ascolta le nostre suppliche, e conosce tutto ciò di cui abbiamo bisogno anche prima di chiederglielo. Per questo è Madre ed ha un cuore di Madre!

E Gesù ce l'ha affidata nel suo supremo atto di amore.

Lei, Maria è Madre di Gesù e madre nostra.

Gesù disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio.

Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre".

Uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco
e subito ne uscì sangue e acqua.

(Giovanni 19,26-27.34).

Continuiamo a vivere questo mese di maggio nella gioia di essere figlie e figli di Maria. Facciamo memoria del nostro battesimo, vivendo in pienezza l'Eucaristia. Sono l'acqua e il sangue, nei quali siamo salvati.

Mese di Maria

